



Campello Monti



La **Valle Strona** morfologicamente inizia subito dopo il ponte “del Fabbricone”, alla fine di via **De Angeli** a **Omegna**.

Una serie di curve cieche fra roccia e torrente Strona portano alla **Canova del Vescovo**, in prossimità del bivio per Germagno.

Coloro che non se la sentono di affrontare lo sterrato fra Chesio e Luzzogno possono proseguire dritti, mentre chi se la sente deve svoltare a dx affrontando tre ampi e dolci tornati che portano al centro di **Germagno**, comune di poco più di 180 abitanti e crocevia di una delle salite più toste della zona, l'**Alpe Quaggione**.

La nostra strada prosegue sulla sx attraverso il piccolo borgo, per poi inoltrarsi in una zona boschiva, con pendenze moderate e costanti.

Si giunge così a **Loreglia** direttamente sul sagrato della chiesa dedicata alla Madonna del Rondone, con un bel panorama sul torrente Strona e le vette che circondano la valle.

Poco distante dal piazzale della chiesa, sulla sx, vi sono dei servizi pubblici, cosa assai rara in località così amene.

Lasciato il capoluogo, si scende sino al **Mulino**, ovvero al bivio per Prelo e Chesio. Qui si ha l'ultima occasione per evitare lo sterrato scendendo verso il **Prelo**, altrimenti si attraversa il ponte e si prosegue dritti per Chesio, pronti a utilizzare il rapporto più agile a disposizione. Infatti, la ridondante (almeno nel nome) **Via Roma**, che conduce a **Chesio** (frazione di Loreglia) è alquanto ripida, con punte attorno al 12%.

Giunti in paese, si ha modo di rimboccare la borraccia e mangiarsi una barretta per poi ripartire in leggera discesa. Poco dopo l'uscita dal paese si transita nei pressi del bivio per una delle “extreme” più toste nella storia de Le Salite del VCO: l'**Alpe Loccia**, che consigliamo di provare almeno una volta nella vita, consapevoli che si può anche subire l'onta di mettere i piedi a terra. Subito dopo finisce l'asfalto e inizia lo **sterrato**: è la nostra “strada bianca valligiana”, spesso usata quando la provinciale di fondovalle risulta impraticabile per via di qualche smottamento o masso errante.

Questa strada bianca è tutto sommato ben messa e, salvo qualche probabile foratura, in un batter d'occhio si giunge a **Luzzogno**, frazione del Comune di Valstrona. Qui una sosta al locale Circolo è consigliata, prima di ridiscendere sulla provinciale di fondovalle che dista poco più di 2 km. La discesa termina di fianco al municipio di **Strona**, un tempo sede della Comunità

Montana della Valle Strona e Basso Toce e di fatto il capoluogo dell'intera valle, dove operano ancora diversi tornitori (e non solo, soprannominati "gràtagamul" nel dialetto locale) del legno. Svoltando a dx, dopo circa 500 m, si passa nei pressi del ponte per **Fornero** sulla sx; proseguendo dritti, la strada riprende a salire dolcemente sino alla **Piana di Fornero** e ai successivi **bivi** per **Massiola** e **Sambughetto**, che si trovano rispettivamente a dx e a sx del nostro senso di marcia.

A questo punto non vi sono più "distrazioni" laterali, si va avanti dritti (per modo di dire, viste le curve che ci sono) in direzione di Forno, facendo attenzione alle auto e alle moto in senso contrario e... alle capre in ambo i sensi di marcia!

Numerose curve, prima strette e poi sempre più ampie, portano a **Forno**, ovvero a 1000 m circa di altitudine: ne mancano ancora 300 per giungere al termine della nostra salita.

Arrivati sin qui si potrebbe pensare che tutto sommato non è una salita tanto impegnativa... poveri illusi, il bello inizia proprio da qui!

Con un dislivello di 215 m in soli tre km, si giunge alla **Piana di Forno**. Da qui al traguardo mancano poco meno di 2 chilometri, ma sono i più tosti in assoluto.

La vera impennata ci aspetta nei pressi del **cimitero**: 300 m durissimi... ma bisogna resistere perché ormai è quasi fatta.

Campello Monti è un paese che merita di essere visitato e conosciuto, non solo per le sue antiche radici walser, la sua storia, le sue case signorili, ma anche per i tanti spunti escursionistici che offre.

Un tempo frazione di Rimella, ancor oggi si può visitare, sotto la chiesa dedicata a San Giovanni Battista, il luogo in cui in inverno venivano riposte le salme in attesa che il valico per la vicina Valsesia diventasse di nuovo transitabile perché ormai libero da ghiaccio e neve.

Qui si trova la locanda "**alla vetta del Capezzone**", che fa da rifugio alpino, per chi transita lungo la GTA (Grande Traversata delle Alpi), gestito dalla famiglia Volponi. Salumi e formaggi nostrani, oltre a un'ottima pizza di montagna (e qui il gusto ci guadagna!), meritano di essere sperimentati. Mentre si recuperano le forze, vi farà piacere sapere che qui traggono parte delle loro radici la famiglia Bulgari, gioiellieri di fama mondiale. Che sempre qui, nella chiesa sopra menzionata, trovò ospitalità un dipinto con San Francesco che riceve le stimmate, opera del **Guercino** (1633, uno dei massimi esponenti del Barocco italiano), che venne rubata, poi ritrovata e che infine trovò sede definitiva presso il Museo Diocesano di Novara, luogo decisamente più sicuro dell'amena chiesa di Campello, ma che la dice lunga di come vanno a finire certe storie in montagna.

Fatto incetta di storia, arte e prelibatezze gastronomiche, non resta che ritornare in riva al lago, godendosi una lunga e piacevole discesa, stando però attenti a non rovinarla con qualche azzardo di troppo o poca concentrazione.

ASPETTI TECNICI

È una salita abbordabile ai più sino a Forno, da lì in poi servono gambe, fiato e rapporti agili.

Si consiglia di tenere sempre la propria dx perché la strada presenta diverse strettoie, in particolare dal Marmo in su.

PUNTI DI ATTENZIONE

1. Sterrato fra Chesio e Luzzogno: da affrontare con prudenza ricercando il passaggio migliore.
2. Ultimi 3 km, dove oltre alla pendenza si deve tenere conto anche del fondo stradale, non sempre in buono stato (dipende dal numero di slavine scese nel periodo invernale e da come la Provincia è riuscita a farvi fronte). Quest'ultimo aspetto va considerato soprattutto nella discesa.

DATI TECNICI

Area geografica di appartenenza:	Cusio / Valle Strona
Luogo di partenza e arrivo:	Stazione Ferroviaria di Omegna
Numero tappe:	1
Lunghezza:	47,8 km
Dislivello:	1007 m
Ascesa totale:	1355 m indicativa
Difficoltà:	MEDIA
Durata media:	3 ore 30 minuti
Quota minima:	293 m.s.l.m.
Massima quota raggiunta:	1300 m.s.l.m.
Grado di ciclabilità:	buona
Periodo consigliato:	aprile-settembre
Presenza di segnaletica dedicata:	no
Target di pubblico:	cicloamatore / cicloescursionista

PUNTI DI RISTORO

Circoli e negozi di commestibili non mancano nei principali paesi attraversati; lo stesso dicasi per le fontane.

UFFICI DI INFORMAZIONE TURISTICA

OMEGNA – Piazza XXV Aprile 17 – 28887 Omezna (VB) – +39 0323 61930/+39 338 8870913 – info@proloco.omezna.vb.it

BIKE SERVICE

Sport è bike - Knutti Massimo, **Vendita-Officina-Noleggio**, Via Fratelli di Dio 61, 28887 OMEGNA (VB), (+39) 339 5924089, massimoknutti@gmail.com, <http://knuttibike.com/index.php/en/>

Bike Store Omezna, **Vendita-Officina**, Via Tito Speri 3, 28887 OMEGNA (VB), (+39) 0323 350295, bikestoreomezna@gmail.com, <https://www.facebook.com/BikeStoreOmezna>

COLONNINE DI RICARICA

Bar Ristorante Salera, Piazza Salera, 16 – 28887 OMEGNA (VB)

Canottieri, Lungolago Buozzi, 37 – 28887 OMEGNA (VB)

Sport è Knutti, Via Fratelli Di Dio, 61 – 28887 OMEGNA (VB)

Bagni pubblici, giardini Lungolago A. Gramsci – 28887 OMEGNA (VB)

Oasi della vita, Via Fucine, 7 – Bagnella – 28887 OMEGNA (VB)

Locanda "Alla vetta del Capezzone", Via Zamponi, 5 – 28897 VALSTRONA (VB)

LUOGHI D'INTERESSE

Lungo il percorso

Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo sec. XIII a Germagno, Chiesa di San Gottardo a Loreglia, Casa Gianoli e Ville dei Cane", Chiesa di San Rocco sec. XVI a Chesio, Raccolta di Arte Sacra a Forno, Chiesa di San Giovanni Battista e Villa del Bordo a Campello Monti.

Nei paraggi

OMEGNA

Casa natale di Gianni Rodari, Parco della Fantasia, Filastrocche sulle vie, Forum Fondazione Museo Arti e Industria, Collegiata Sant'Ambrogio, Area De Angeli-Frua, Quartiere Vaticano, Porta

Romana, Ponte Antico, Giardini della Torta in Cielo e Incisioni rupestri (Monte Zuoli), La Morta di Agrano, Castello di Crusinallo, Agrano Centro Agricolo Naturalistico Alpe Selviana

GERMAGNO

Torchio per olio di noci, Le case ad arco (Caiasce), Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo sec. XIII, Monumento della Resistenza (Alpe Quaggione)

LOREGLIA

Chiesa di San Gottardo (vescovo di Ildesheim in Sassonia), Casa Gianoli e Ville dei Cane" (fraz. Chesio), Chiesa di San Rocco sec. XVI (fraz. Chesio)

VALSTRONA

Museo Etnografico e dell'Artigianato della Valle Strona (fraz. Forno), Raccolta di Arte Sacra (fraz. Forno), Ponte della Preia (fraz. Forno), Chiesa di San Giovanni Battista (fraz. Campello Monti), Villa del Bordo (fraz. Campello Monti), Ecomuseo Campello Monti, Centro museale naturalistico di Valle Strona "Mario Bertolani" (fraz. Sambughetto)